



Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione - CNR
progetto internazionale
"La città dei bambini"

La città delle bambine e dei bambini

Un progetto internazionale per una nuova filosofia di governo delle città

Un bambino di Correggio di 5 anni diceva: "Se i grandi non ascoltano i bambini vanno a incontrare guai seri"

Il progetto propone agli amministratori una nuova filosofia di governo delle città assumendo come paradigma della città il bambino invece del maschio adulto lavoratore che è stato negli ultimi decenni il riferimento e il parametro per le politiche delle città, anche quando hanno riguardato categorie diverse come i bambini e gli anziani.

Le motivazioni per una proposta apparentemente tanto anomala sono varie:

- le città hanno perso le loro caratteristiche di luoghi condivisi, di incontro e di scambio e sono luoghi di vita disagiata per tutti;
- nelle città i bambini hanno ormai completamente perso l'autonomia di movimento e la possibilità di vivere le esperienze primarie di esplorazione, scoperta e gioco necessarie per la loro crescita;
- la nostra generazione è forse la prima che ha rinunciato a farsi carico del destino delle generazioni che verranno: i padri non si stanno facendo carico dei figli e dei nipoti. Ricerche recenti ci dicono che per la prima volta nella storia la generazione che verrà avrà una speranza di vita inferiore della nostra.

I bambini non rappresentano solo una delle categorie sociali, ma sono in grado di rappresentare l'altro, il diverso, rispetto al decisore adulto e per questo possono assumere il valore paradigmatico che il progetto attribuisce loro.

Le proposte di cambiamento urbano dei bambini coincidono con quelle degli esperti e degli scienziati e in particolare degli psicologi, degli ambientalisti, dei sociologi, degli urbanisti, dei pediatri e anche dei giuristi.

Da un punto di vista scientifico non ci sono dubbi sulle grandi e spesso non riconosciute capacità cognitive dei bambini che giustificano un loro ruolo protagonista.

Da un punto di vista giuridico la Convenzione internazionale dei diritti dell'Infanzia del 1989, ratificata con la legge nazionale n.176/1991, riconosce ai bambini fin dalla nascita lo status di cittadini e, in particolare l'articolo 12 sancisce il diritto di esprimere il loro parere ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano

Le attività

Il progetto si muove su due assi principali:

- A. Promuovere la **partecipazione** dei bambini al governo della città
- B. Restituire **autonomia** di movimento ai bambini negli spazi pubblici.
- A. Rispetto al primo asse promuove:
 1. il **Consiglio dei bambini**, legato strettamente ad un mandato del sindaco, che chiede ad un gruppo di bambini di aiutarlo con le loro idee e i loro consigli (questo Consiglio è lontano da ogni ambigua somiglianza al Consiglio degli adulti)

2. la **Progettazione partecipata ai bambini**, nella quale un gruppo di bambini lavora con un tecnico, per esempio un architetto, per progettare e realizzare un intervento reale sulla città.
- B. Rispetto al secondo asse propone l'esperienza **"A scuola ci andiamo da soli"**, come inizio di restituzione di autonomia di movimento ai bambini. Si tratta di una piccola esperienza di autonomia in cui si chiede ai bambini delle scuole elementari di andare a scuola e tornare a casa con i loro compagni senza accompagnamento dei genitori; per questo gli amministratori sono invitati ad intervenire nei comportamenti dei cittadini e nelle strutture della città, a cominciare dalla scuola, alla quale si chiede una collaborazione forte.

Una rete internazionale

Il progetto è nato nel 1991 a Fano, nel 1996 nasce la rete internazionale delle città aderenti al progetto, coordinato e promosso dall'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) www.lacittadeibambini.org

Attualmente fanno parte della rete più di 200 città di Italia, Spagna, Argentina, Uruguay, Colombia, Messico, Perù, Cile e recentemente Libano e Turchia.

Recentemente si sono organizzate Reti locali e strutture di coordinamento. Nel 2007 si è organizzato un Coordinamento nazionale spagnolo che fa riferimento alla associazione Acción Educativa di Madrid. Nel 2008 si è aperta a Santa Fe, in Argentina una Rete della Provincia di Santa Fe, delle città argentine e dei Paesi Latinoamericani interessate al progetto. Il Laboratorio di Santa Fe, voluto dal Governatore Hermes Binner è coordinato dalla Ministra della Cultura Chiqui Gonzalez. Nel 2014 si è aperto un Laboratorio dei Paesi Baschi in Spagna e si sta costituendo un Laboratorio regionale del Lazio.

Linee di ricerca

Il Laboratorio internazionale svolge, in collaborazione con altri Enti di ricerca e Università, attività di ricerca sui due assi di interesse principale del progetto già citati. Impegna in questa esperienza di valutazione e di ricerca anche le Amministrazioni delle città aderenti alla Rete attraverso la assegnazione di borse di studio a studenti e a dottorandi che realizzino tesi sulle esperienze promosse dal progetto. In particolare si indicano le seguenti linee di ricerca:

- a. le caratteristiche e gli effetti della esperienza di partecipazione dei bambini al governo delle città sugli amministratori e sulle scelte amministrative;
- b. le caratteristiche e gli effetti dell'esperienza di partecipazione dei bambini sui loro atteggiamenti;
- c. gli effetti della partecipazione dei bambini sugli atteggiamenti degli adolescenti;
- d. gli effetti del passaggio dalla condizione di accompagnamento e dipendenza a quello di autonomia di movimento sugli atteggiamenti e sulle competenze cognitive e sociali dei bambini;
- e. gli effetti del passaggio dalla condizione di accompagnamento e dipendenza a quello di autonomia di movimento sulla competenza e sicurezza dei bambini stessi;
- f. gli effetti del passaggio dalla condizione di accompagnamento e dipendenza a quello di autonomia di movimento dei bambini sulle caratteristiche dei quartieri rispetto alla sicurezza, alla salute e alla soddisfazione dei cittadini.

Per conoscerlo meglio

Per una conoscenza più approfondita del progetto si può consultare il sito web: www.lacittadeibambini.org (in versione italiana, spagnola e inglese) e i numerosi articoli che contiene; i due libri di Francesco Tonucci "La città dei bambini" e "Se i bambini dicono: adesso basta!" pubblicati da Laterza e tradotti in spagnolo e in portoghese, e i due manuali: "A scuola ci andiamo da soli" a cura di Tonucci e Natalini e "Il Consiglio dei bambini" a cura di Tonucci, Renzi, Prisco.